

# BEN JONSON

(1572-1637)

## Life

Ben Jonson was the most important dramatist of his age after Shakespeare. He was born in London in 1572. He was educated at Westminster, one of the largest and most important English public schools. Jonson did not go to university and, before 1597, he volunteered to serve in the army and fought in Flanders. When he came back to London, he started to work as an actor and playwright and became very successful. From 1605 on, Jonson produced masques for the court of James I and, in 1616, the king made him poet laureate and granted him a comfortable pension. He died in 1637 and was buried in Westminster Abbey.

## Poetry

His poetry laid the foundations for the movement in English art, taste and literature known as Neoclassicism. Jonson, drawing inspiration especially from Catullus, Martial and Horace, made such study a systematic basis for his poetry and composed elegant poems, full of Classical images and references. His two collections of poems, *The Forest* (1616) and *The Underwood* (1640), are notable for their range and variety. They include epigrams, epitaphs, satires, verse epistles, odes and elegies. However, some of Jonson's finest lyrics appear in the masques that he wrote for the court.

## Drama

Jonson was an important playwright for two reasons:

- He was the most famous author of the masque;
- He created the first English satirical comedies, thus establishing a fashion which continued in the following age.

The masque is a dramatic form which in England reached his peak in the reign of James I. It was very spectacular and expensive, a form of entertainment combining music, dancing, singing, rich scenery and costumes. The courtiers themselves took part in the performance, which generally ended with a compliment to the king and his family. Jonson composed about thirty masques which provided him with a good income and literary prestige.

Jonson's aim in writing his comedies was that to instruct and delight his audience at the same time. His mode was satire and his method of teaching was to attack the faults he saw in men and to share them out of their vices and follies. When Jonson called his plays **Comedies of Humours**, he didn't mean he was going to represent the humours in their traditional sense, but that he was engaged in attacking the eccentricities which the age called "humours".

In his characterization he was also influenced by the Renaissance principle of Decorum and the old Morality Plays. The former held that the characters of a play must always be types, with the typical features belonging to their age, sex, social class and profession. The latter used characters to symbolize human characteristics. Jonson's comedies are characterized by great energy and exuberance. The comic effect depends on piling up incident upon incident and on the accumulation of words by the characters.

As regards the structure of his plays, he followed the classics as guides and used the four-fold structure which, after the prologue, included:

- Introduction of characters and main argument: act I;
- Development of the main action leading to the catastrophe: acts II, III, IV;
- Complication and catastrophe: act V.

The most famous among his comedies are:

- ***Every Man in his Humour*** (1598);
- ***Every man out of his Humour*** (1599);
- ***Volpone*** (1605);
- ***The Alchemist*** (1610);
- ***Bartholomew Fair*** (1614).

# BEN JONSON

(1572-1637)

## Vita

Ben Jonson fu il più importante drammaturgo della sua epoca dopo Shakespeare. Egli nacque a Londra nel 1572. Fu educato a Westminster, una delle più grandi e più importanti scuole pubbliche inglesi. Jonson non frequentò l'università e, prima del 1597, prestò volontariamente servizio nell'esercito e combatté a Flanders. Quando tornò a Londra, cominciò a lavorare come attore e scrittore di teatro, e divenne molto famoso. Dal 1605 in poi, Jonson produsse maschere per la corte di Giacomo I e, nel 1616, il re lo rese poeta laureato e gli garantì una confortevole pensione. Egli morì nel 1637 e fu sepolto nell'Abbazia di Westminster.

## Poesia

La sua poesia dispose le fondamenta per il movimento nell'arte inglese, gusto e letteratura conosciuti come Neoclassicismo. Jonson trasse ispirazione in special modo da Catullo, Marziale ed Orazio, fece di tale studio una base sistematica per la sua poesia e compose eleganti poesie, ricche d'immagini e riferimenti classici. Le sue due raccolte di poesie, *La Foresta* (1616) e *The Underwood* (1640) sono notevoli per la loro ampiezza e varietà. Esse includono epigrammi, epitaffi, satire, versi epistolari, odi ed elegie. Tuttavia, alcune tra le più raffinate liriche di Jonson appaiono nelle maschere che scrisse per la corte.

## Teatro

Jonson fu un importante scrittore teatrale per due ragioni:

- Egli era il più famoso autore di maschere;
- Creò le prime commedie satiriche inglesi, istituendo una moda che continuò negli anni seguenti.

La maschera è una forma teatrale che in Inghilterra raggiunse l'apice nel regno di Giacomo I. Era molto spettacolare e dispendiosa, una forma d'intrattenimento che combinava musica, danza, canto, ricche scene e costumi. I cortigiani stessi partecipavano alla rappresentazione, la quale generalmente terminava con un complimento al re ed alla sua famiglia. Jonson compose circa trenta maschere che gli procurarono un encomio e prestigio letterario.

Lo scopo di Jonson nello scrivere le sue commedie era quello d'istruire e deliziare il suo pubblico allo stesso tempo. Il suo mezzo era la satira ed il suo metodo d'insegnamento era quello di attaccare le colpe che vedeva negli uomini e dividere equamente i loro vizi e le loro follie. Quando Jonson chiamò i suoi componimenti **Commedie d'Umorismi**, egli non voleva far intendere che avrebbe rappresentato gli umorismi nel loro senso tradizionale, ma che s'impegnava nell'attaccare le eccentricità che quell'epoca chiamava "umorismi".

Nelle sue caratterizzazioni egli fu influenzato dal rinascimentale principio del *Decorum* e dalle vecchie **Rappresentazioni di Moralità**. Il primo richiedeva che i personaggi di una commedia dovessero essere sempre dei tipi (stereotipi), con i tipici tratti appartenenti alla loro età, sesso, classe sociale e professione. Le seconde utilizzavano i personaggi come simbolo delle caratteristiche umane. Le commedie di Jonson sono caratterizzate da una grande energia ed esuberanza. L'effetto comico dipende dall'incastro degli incidenti e dall'accumulo di parole da parte dei personaggi.

Per ciò che riguarda la struttura delle sue commedie, egli seguiva i classici come guide ed utilizzava la struttura delle quattro-chiusura la quale, dopo il prologo, prevedeva:

- Introduzione dei personaggi ed argomento principale: atto I;
- Sviluppo dell'azione principale che porterà alla catastrofe: atti II, III, IV;
- Complicazione e catastrofe : atto V.

Le più famose tra le sue commedie sono:

- **Ogni Uomo nel suo Umorismo** (1598);
- **Ogni Uomo fuori dal suo Umorismo** (1599);
- **Volpone** (1605);
- **L'Alchimista** (1610);
- **La Fiera di Bartolomeo** (1614).